

PLRT Presidenza, i primi confronti a 28 giorni dalla scelta

La festa di fine estate ha lanciato la volata finale a Cattaneo, Morisoli e Pini – Assenti Gendotti, Solcà, Steiger e Polli

■ A 28 giorni dal congresso che eleggerà il nuovo presidente del PLRT, militanti e simpatizzanti si sono dati appuntamento ieri nelle Terre di Pedemonte per la classica festa di fine estate (su iniziativa della neonata sezione PLR Terre di Pedemonte). Chi si attendeva una partecipazione massiccia sarà rimasto deluso. Erano meno di 200 coloro che hanno partecipato all'appuntamento, un'occasione d'incontro con i tre candidati a diventare il numero uno del partito. A brillare per la loro assenza erano in diversi, tra gli altri i municipali di Lugano, ma soprattutto i quattro vice presidenti: il coordinatore **Gabriele Gendotti**, **Maristella Polli**, **Corrado Solcà** e **Stefano Steiger**. A scusarli ci ha pensato il segretario **Alex Farinelli**, mentre il ca-



ROCCO CATTANEO

«Il presidente del PLRT non deve essere stipendiato. Mi sento fresco come una rosa». (Foto Scolari)

pogruppo **Christian Vitta** ha ricordato il momento clou del congresso di Mendrisio di sabato 22 settembre. L'attesa era però tutta per i tre candidati che verranno scelti dagli 816 delegati delle sezioni e delle organizzazioni d'area: «Con la designazione dei delegati – ci ha detto Farinelli – siamo a buon punto». **Michele Morisoli** e **Nicola Pini** hanno raggiunto Cavigliano a piedi (partendo da Ponte Brolla) approfittando della splendida giornata, mentre **Rocco Cattaneo**, fedele alle sue origini di ciclista professionista, è arrivato in direttamente da Ambrì in bicicletta. In casa PLRT c'era buon umore, ma non particolare euforia e quando con la fisarmonica è stata intonata La Montanara, seguita da un «Forza Am-



MICHELE MORISOLI

«Sono un liberale radicale libero. Non sono l'uomo di nessuno e non ho padroni». (Foto Scolari)

brì!» in diversi si sono chiesti se fosse questa la mossa giusta per unire liberali e radicali. In realtà i due termini che identificano le due ali del partito che da anni duellano, non li ha pronunciati nessuno nei discorsi ufficiali. Mentre i simpatizzanti gustavano polenta e spezzatino i tre hanno preso la parola: «Molti mi chiedono chi me lo faccia fare. Io dico che sono convinto e ci tengo», ha detto Cattaneo, aggiungendo che, se eletto «porterò nel mio Ufficio presidenziale cinque persone esperte in mercato del lavoro, socialità, sicurezza, ambiente e sport». Ma soprattutto Cattaneo ha detto che «il presidente del PLRT non deve essere stipendiato. Mi sento fresco come una rosa, ho energie da vendere». Morisoli ha messo in evidenza



NICOLA PINI

«Sono giovane, ma non intendo fare della mia età un elemento di campagna». (Foto Scolari)

che «PLRT contiene solo consonanti. Serve una vocale, capace di dare armonia. Io porta la «U» di unione. E noi sappiamo di quanto ne abbiamo bisogno». Poi Morisoli ha lanciato un messaggio: «Sono un liberale radicale libero. Non sono l'uomo di nessuno e non ho padroni». Poi ha preso la parola Pini: «Sono giovane, ma non intendo fare della mia età un elemento di campagna elettorale. Anche se mi potrebbe fare comodo in un contesto in cui c'è voglia di rinnovamento. La vera sfida del nuovo presidente sarà costruire una struttura rapida nell'azione e il più possibile integrativa. Io sono pronto. L'entusiasmo è alla base del successo». **GI.RI.**



ALTRE FOTO SU

www.cdt.ch/k69002